

La piazza finanziaria svizzera e i numeri della sua tenuta

L'ANALISI / Nonostante gli ostacoli emersi in un quadro in forte cambiamento, il valore totale delle attività ha registrato nuovi aumenti. Nel corso degli ultimi anni l'economia elvetica nel complesso è cresciuta più del settore, che però ha mantenuto importanza e leadership

Lino Terlizzi

Nonostante i molti ostacoli affrontati nell'ultimo decennio, la piazza finanziaria è riuscita nel complesso a mantenere le posizioni e anche, almeno sotto alcuni aspetti, a migliorarle. La fine del segreto bancario per i non residenti, l'aumento della concorrenza da parte di altre piazze internazionali, le normative più stringenti, l'aumento dei costi, sono tutti elementi ben presenti sul versante degli ostacoli emersi negli ultimi anni. Dall'altra parte però c'erano e ci sono il contenuto di professionalità della finanza elvetica, l'economia svizzera che tiene meglio di molte altre, la forza e l'attrattiva della moneta nazionale, l'affidabilità del sistema Paese Svizzera. Si è creato così un quadro in cui ci sono state e ci sono ombre ma in cui ci sono state e ci sono anche luci.

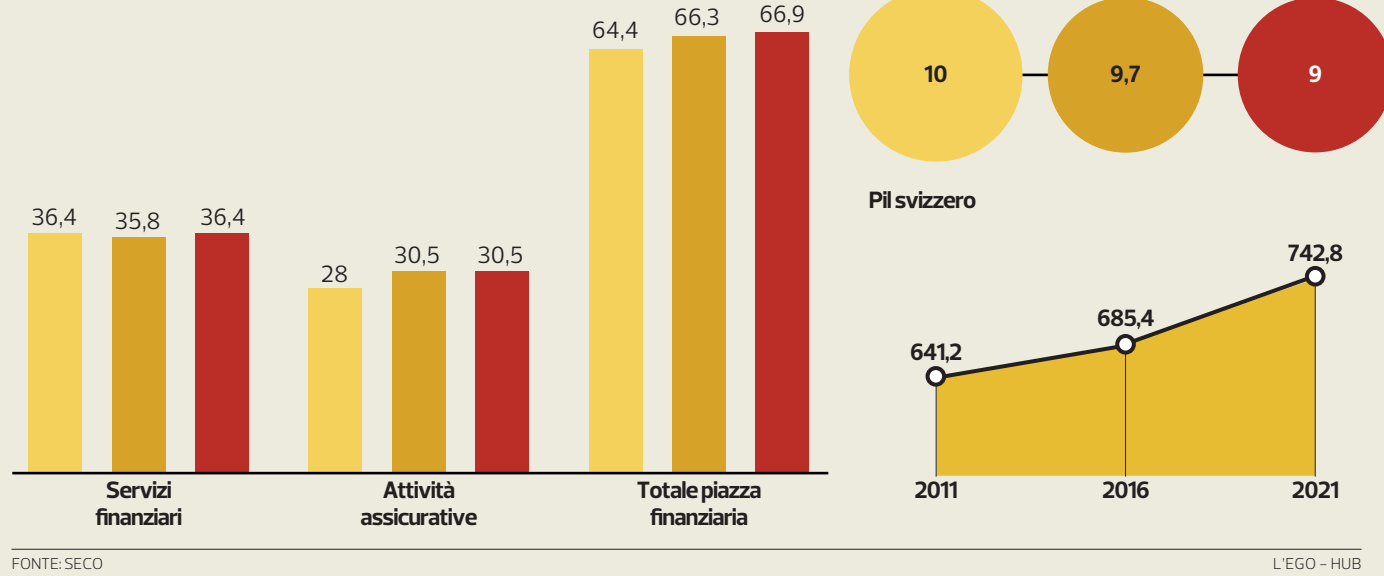
Le cifre SFI

I dati pubblicati il mese scorso dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) sono una fotografia di queste luci ed ombre e sono anche una conferma della tenuta complessiva della piazza elvetica. Il valore aggiunto totale di quest'ultima era di 64,4 miliardi di franchi nel 2011, di 66,3 miliardi nel 2016 e di 66,9 miliardi nel 2021. Scomponendo in due grandi parti, si può vedere come i servizi finanziari dapprima siano scesi e poi siano risaliti, ritrovando nel 2021 i 36,4 miliardi che avevano nel 2011; le attività assicurative sono invece dapprima

Il valore aggiunto

Dati in miliardi di franchi

■ 2011 ■ 2016 ■ 2021



La quota del 9% sul PIL rossocrociato relativo al 2021 resta comunque un dato consistente

ma salite e poi si sono stabilizzate, mantenendo i 30,5 miliardi nel 2021.

Quando si afferma che la piazza nel suo complesso non è cresciuta, si dice dunque qualcosa di non esatto. È vera un'altra cosa, cioè che sia la piazza sia il Prodotto interno lordo svizzero sono cresciuti, ma il secondo di più. Ciò ha portato al fatto che la piazza finanziaria nel 2021 rappresentasse il 9% del PIL, mentre nel 2016 era al 9,7% e nel 2011 al 10%. La piazza è dunque anch'essa salita in termini assoluti, ma non in percentuale sul PIL. Altri rami dell'economia hanno evidentemente guadagnato più terreno.

Ma il 9% rappresenta co-

munque un dato di rilievo. Se si guarda a Paesi di grandi dimensioni, le loro piazze finanziarie in percentuale contano meno, talvolta poco meno e talvolta molto meno. Ad esempio, per gli USA il rapporto con il PIL è dell'8,9% (2020), per il Regno Unito dell'8,2%, per la Germania del 3,8%. È vero che per il Lussemburgo è invece del 25,1% (2020) e per Singapore del 13,8%; sono dati di tutto rispetto, questi ultimi, occorre però considerare che si tratta di due Paesi di dimensioni minori e con economie meno diversificate.

Gestione di patrimoni

Un altro elemento positivo da tenere in considerazione per

la piazza elvetica è il mantenimento della leadership sul versante della gestione di patrimoni. La SFI pubblica l'ammontare dei titoli nei depositi dei clienti presso le banche, sottolineandolo come indicatore dei patrimoni gestiti sulla piazza finanziaria svizzera. Il totale era di 6.721 miliardi di franchi nel 2019, di 6.900,8 miliardi nel 2020, di 7.904,1 miliardi nel 2021. Di quest'ultima somma, 4.031 miliardi erano di depositi domiciliati e oltre 3.873 miliardi di depositi non domiciliati.

La SFI sottolinea anche lo sviluppo sulla piazza elvetica dei capitoli Sostenibilità e Fintech. Gli investimenti sostenibili nel 2017 erano vicini ai 400

miliardi e nel 2020 erano di oltre 1.500 miliardi di franchi. Nel segmento blockchain, il numero delle start up (molte delle quali attive nella finanza) era di 842 nel 2019 e di 1.128 nel 2021. Più in generale, le imprese cosiddette tecnofinanziarie nel 2021 hanno creato in Svizzera un volume d'affari di circa 450 milioni di franchi, contro i circa 300 milioni del 2018.

Gli addetti

Tra le ombre ci sono il calo del numero delle banche e la riduzione degli organici. Cambiamenti di strategie, acquisizioni e fusioni, riorganizzazioni interne sono tra gli elementi che hanno contribuito a questa riduzione. Le banche sulla piazza erano 320 nel 2010, 266 nel 2015 e 243 nel 2020. La gran parte del calo nel decennio (60 unità su 77) viene da banche a controllo estero. In totale, gli addetti in equivalenti a tempo pieno della piazza erano 216.391 nel 2011, 208.856 nel 2016 e 211.605 nel 2021 (4.786 unità in meno nel decennio). È in sostanza il versante dei servizi finanziari ad aver determinato la riduzione, passando dai 124.558 addetti del 2011 ai 105.992 del 2021; sono al contrario cresciuti sia il versante delle attività assicurative (dai 41.945 del 2011 ai 42.272 del 2021), sia quello delle attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (da 49.887 a 63.341 unità). Tornando al totale della piazza finanziaria, gli addetti rappresentavano nel complesso il 5,9% dell'occupazione in Svizzera nel 2011 e il 5,2% di questa nel 2021.

Ticino, le prospettive della finanza tra il Fintech e la Sostenibilità

PRESENTE E FUTURO / La luganese Carthesio sui temi di primo piano destinati a occupare una parte ampia della scena

Secondo i dati dell'Associazione bancaria ticinese (ABT) contenuti nella pubblicazione «Temi e prospettive 2021/2022», la piazza finanziaria locale rappresenta circa il 9% del Prodotto interno lordo cantonale. Si tratta della stessa percentuale indicata dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) per quel che riguarda piazza finanziaria e PIL 2021 a livello svizzero. La rilevanza della piazza in Ticino rimane dunque analoga a quella che si registra per la piazza nazionale, nonostante cambiamenti e sfide negli ultimi anni abbiano toccato non poco il versante finanziario del cantone. Si può aggiungere, sempre attingendo ai dati ABT, che gli addetti della piazza finanziaria ticinese sono circa 10 mila (di cui circa 5.400 nel bancario, gli altri in servizi fi-

Nel cantone

banche e altri rami del comparto conservano un ruolo rilevante

nanziari e assicurazioni).

Le opportunità

Ciò detto per il presente, anche in Ticino gli attori della piazza guardano avanti, per individuare le direttrici di marcia per il futuro. «Negli aspetti basilari - dice Federico Bianchetti, CEO di Carthesio, società luganese dedicata alla consulenza finanziaria, alla gestione di patrimoni e fondi di investimento per investitori privati e istituzionali - le risposte per la piazza finanziaria ticinese sono speculari a quelle in definizione per l'intero contesto svizzero. Il Ticino ha però la possibilità, nel periodo di discontinuità attuale, di enfatizzare il suo status di "territorio di utili differenze" grazie all'innovazione che può nascere dallo scambio. È essenziale individuarne le opportunità con la definizione di strategie

diverse, proposte alternative e basate sull'interdisciplinarietà, al fine della determinazione di occasioni di sviluppo comune per la crescita di nuove competenze e per la formazione della nuova classe dirigente».

Anche per la piazza finanziaria svizzera e per quella ticinese uno tra i più consistenti temi sul tavolo è quello del Fintech, l'intreccio tra finanza e nuove tecnologie. «Il tema - afferma il CEO di Carthesio - è ancora ben lungi dall'essere assimilato, con limiti specifici rispetto alle singole componenti che vengono spesso percepite, in modo semplicistico, come soluzioni volte ad aumentare il grado di efficienza delle attività. Recenti studi hanno dimostrato come, nonostante ancora "giovane e popolato da imprese principalmente di piccole dimensioni",

il settore in Ticino sia più concreto e dinamico di quanto immaginato. Supportati da una corretta declinazione delle condizioni quadro (regolamentari, di supporto istituzionale, di formazione professionale e di accesso ai finanziamenti in primis), l'ambiente imprenditoriale ed il contesto innovativo locale sono e saranno terreno fertile per una positiva evoluzione».

Altro capitolo centrale è quello della Sostenibilità, che anche il mondo della finanza sta ormai vivendo in modo non secondario. «Il contesto normativo è ben delineato - sottolinea Federico Bianchetti - e l'esperienza nella finanza sostenibile in Svizzera ha radici lontane. La roadmap per la transizione, con scopi, tempistiche e modalità è stata declinata per promuovere un dialogo e coinvolgere tutti gli at-

tori e gli stakeholder rilevanti afferenti all'industria finanziaria. Il mercato degli investimenti sostenibili (52% dei fondi di investimento e circa un terzo degli attivi istituzionali in Svizzera) è passato dai 390 miliardi del 2017 ai 1.520 miliardi di franchi del 2020 e la trasformazione dei ruoli professionali e la formazione di nuove competenze non può prescindere da queste evidenze».

L'evento

In occasione dei suoi vent'anni, Carthesio organizza un evento il cui titolo riassume appunto questi temi ormai in primo piano: «Il futuro della Finanza e dell'Asset Management tra Fintech e Sostenibilità». L'incontro, con partecipazione su invito, si svolgerà giovedì 12 maggio all'Hotel Villa Principe Leopoldo di Lugano, dalle 16.30. L'introduzione ai lavori sarà di Federico Bianchetti, seguirà una tavola rotonda a cui parteciperanno Alessandro Hatami, fondatore e CEO di Pacemakers, ed Eugenio Bonomi, CEO di DXC Italia. Ci sarà poi l'intervento di Corrado Passera, CEO di Illimity Bank. Media sponsor dell'evento sono Harvard Business Review Italia e mediaTI. **L.TE.**